

Drammatica protesta a Napoli

Da un anno e mezzo attendono di andare in queste case



NAPOLI — Le case popolari assegnate al senzatetto, ma mai consegnate perché non ancora completate a seguito del fallimento delle imprese costruttrici. Nella foto piccola il malsano alloggio in cui sono costretti tuttora a vivere e dove è maturata la forte protesta di ieri. (Telefoto)

250 senza tetto incendiano le masserizie rose dai topi

Dalla nostra redazione

Soffocati dal caldo infernale, minacciati da orde di topi che saltavano inferociti sui letti, questa notte i duecento senzatetto accampati da dieotto anni nell'ex casa del fascio di via La Pietra hanno abbandonato lo squallido edificio e si sono riversati sulla strada. Tra le grida delle donne e i pianti dei bimbi sono stati trascinati all'aperto letti, materassi e masserizie, e la folla esasperata ha appiccato il fuoco ad ogni cosa, al centro della via che collega Bagnoli con Pozzuoli. Sono accorsi i pompieri. Ma per loro non c'era un gran lavoro da fare. Intanto sorgeva l'alba, e alle famiglie dell'ex casa del fascio si univano molti altri abitanti della zona e gruppi di lavoratori diretti all'Alsidier e nelle altre fabbriche flegree. La manifestazione di collera e di protesta si allargava. L'intervento massiccio della polizia non è ovviamente riuscito a placare gli animi; al contrario. Si sono avuti scontri e pesanti cariche. Tre donne (Anna Masaro di 29 anni, Vincenza Testa di 35 anni e Anna Mastroratti di 32 anni) sono state malmenate tanto duramente da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Sei persone sono state «fermate» e rilasciate in giornata.

Si è aperto a Varsavia il Congresso dei giuristi democratici

Non può esservi prescrizione per i crimini nazisti

Nelle norme e nei documenti internazionali è stabilito il principio che la società umana può vivere in pace e in modo dignitoso solo quando il nazismo e il militarismo siano totalmente sradicati in Germania. La giusta punizione dei crimini di guerra e dei crimini del nazismo è parte integrante della eliminazione del criminoso nazismo e militarismo. Le norme internazionali affermano per questo che tutti i crimini diretti all'annientamento dei popoli, ai massacri in massa e all'annessione di territori stranieri sono da punire e che la punizione non può essere rinviata a nessun periodo di tempo. In mancanza di prescrizione dei crimini compiuti contro la pace, dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità parte con il pericolo che queste forze e forze armate da medesimi propositi alzino di nuovo la testa e trascino il mondo in una nuova e analogo catastrofe.

Con tali affermazioni i delegati al Congresso dei giuristi democratici — tra cui vi è anche una rappresentanza di magistrati e avvocati italiani — riuniti da ieri a convegno a Varsavia, hanno preso posizione in modo netto contro l'annunciata decisione della Commissione Germania occidentale di dichiarare prescritti tutti i crimini di guerra e del nazismo a partire dal 1945, cioè a ventisette anni dalla fine della guerra. La decisione della Germania di Bonn deriva dal fatto che i crimini del nazismo sono stati sempre ritenuti prescritti in quel paese come crimini comuni, soggetti cioè al normale codice penale.

IERI
OGGI
DOMANI

Garrincha pagherà

RIO DE JANEIRO — Il giocatore di calcio brasiliano Garrincha (Manuel Francisco Dos Santos) è stato condannato a pagare alla sua ex-moglie Nair Dos Santos, per il suo mantenimento e per quello delle otto figlie, la somma di 20 milioni di lire.

Avventura di «sub»
CAGLIARI — Tuffatosi per dar la caccia ad una cernia del prelibabile peso di una trentina di chili, il diciottenne Pierluigi Rinaldi non è più riemerso, gettando nello sconforto un suo compagno di pesca, che, allarmato, è corso a denunciare la scomparsa del Rinaldi al commissariato Pizzardi, dopo intense ricerche, il giovane «sub» scomparso è stato ritrovato dormiva su uno scoglio.

a. b.
IERI
OGGI
DOMANI

Garrincha pagherà

RIO DE JANEIRO — Il giocatore di calcio brasiliano Garrincha (Manuel Francisco Dos Santos) è stato condannato a pagare alla sua ex-moglie Nair Dos Santos, per il suo mantenimento e per quello delle otto figlie, la somma di 20 milioni di lire.

Avventura di «sub»
CAGLIARI — Tuffatosi per dar la caccia ad una cernia del prelibabile peso di una trentina di chili, il diciottenne Pierluigi Rinaldi non è più riemerso, gettando nello sconforto un suo compagno di pesca, che, allarmato, è corso a denunciare la scomparsa del Rinaldi al commissariato Pizzardi, dopo intense ricerche, il giovane «sub» scomparso è stato ritrovato dormiva su uno scoglio.

Andrea Garamiccia

Il bandito-seminarista non dà spiegazioni

Il nome sul taccuino di Pes significava morte

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5
Oggi, al processo di Oristano contro il bandito Peppino Pes ed altri 12 imputati, è venuta fuori la storia del taccuino. Il Presidente Villa Santa ha mostrato al Pes il taccuino che gli era stato trovato addosso al momento della prima cattura, e gli ha posto sull'argomento alcune domande. Presidente: «Sono stati scritti da lei i dodici nomi di persone, che, successivamente, almeno in parte, furono uccise? Pes: «Non

rispondo, non sono in grado». Presidente: «Ci dice da chi erano stati informati i carabinieri quando lei venne prima gravemente ferito e poi catturato in località Caldani, nelle campagne di Serlino?». Pes: «Non rispondo, non sono in grado». Il bandito-seminarista, dunque, continua a tacere. Stamane, quando il presidente della Corte lo ha chiamato per la quarta volta a deporre, ha dichiarato di non essere in grado di rispondere a nessuna domanda.

«Non sto bene — ha aggiunto — la prego di credermi. Vorrei essere visitato da due specialisti. Non mento. Mi sento veramente male». Il dr. Villa Santa ha obiettato che, almeno in apparenza, il bandito dimostra buona salute.

«Spiegherò il mio attuale atteggiamento», ha detto il bandito — più tardi, prima che la Corte si ritirò in

camera di Consiglio, prima della fine del processo». Il mutismo assoluto dietro il quale il Pes si trincerava è dovuto alla omertà o alle minacce che pesano su di lui? Le voci di possibili minacce che sarebbero giunte al Pes da persone per ora sconosciute sono circolate ancora oggi nel palazzo di giustizia e fuori. La madre e la sorella del Pes, invitate dai giornalisti a chiarire i motivi che spingono il congiunto a tacere, non hanno voluto rispondere. La madre ha detto che suo figlio è innocente.

È veramente colpevole Peppino Pes dei gravi delitti (cinque omicidi complessivamente) che gli vengono contestati? O forse gli esecutori materiali di questi delitti sono ancora liberi e nessuno sospetta di loro? Certo è che il comportamento strano non è solo del Pes, ma di tutti gli altri imputati

finora interrogati. Spetta però alla giustizia chiarire l'oscura vicenda paesana che trova i cittadini di Sedilo nettamente divisi: da una parte i sostenitori del Pes, che lo ritengono una sorta di eroe, dall'altra gli accessi nemici. Tutti, comunque, seguono la regola del silenzio. La catena dell'omertà rende, pertanto, estremamente difficile il lavoro dei giudici.

L'udienza odierna è terminata con la deposizione del delitto imputato in stato di arresto, Battista Manca. Egli ha negato di essere l'autore del duplice omicidio di Antonangelo Sanna e Salvatore Atzu. Il Manca ha assunto lo stesso atteggiamento del Pes: inutilmente il presidente ha cercato di porgli delle domande. L'imputato si è sempre rifiutato di rispondere.

9. P.

Soltanto adesso la sentenza assolutoria

Per 16 anni «dimenticato» un processo

CUNEVO, 5
Un processo, archiviato per errore sedici anni fa e inaspettatamente «dimenticato» in tutti questi anni, è concluso stamane con l'assoluzione per insufficienza di prove dei tre imputati, malgrado il Pubblico Ministero avesse chiesto — ieri — l'ergastolo. I tre, che sono in carcere da dueotto anni per una stessa condanna, hanno accolto la notizia (che assicura loro la libertà a breve scadenza) scoppiando in un pianto di gioia.

La vicenda ebbe inizio nel 1948, con l'arresto di un agricoltore di Novate d'Alba, Giuseppe Tarditi, di 77 anni. Del delitto, dopo lunghe indagini, furono accusati Tommaso Operi, Valentino Bonardi e Giuseppe Milanese. Questi ultimi due, anzi, finirono con la confessione e il terzo si è sempre proclamato innocente.

Ad ogni modo, mentre i tre si trovavano in carcere per un altro omicidio (per il quale sono stati condannati a trent'anni), la nuova causa veniva dimenticata. Finiva, insomma, in archivio senza avere avuto alcuna conclusione. La grossolana dimenticanza è stata scoperta poco tempo addietro ed il processo è stato precipitosamente ripreso. Gli avvocati difensori del Bonardi e del Milanese hanno sostenuto che le confessioni non sono valide per il primo, giacché al momento della firma non era in possesso delle sue facoltà mentali; per il secondo perché la confessione è chiaramente opera di «suggerimento». Quanto al terzo imputato, ha eluso in questa fase processuale nuovi testimoni che avrebbero dovuto provare che egli non si trovava sul luogo del delitto.

Parlerà Sotgiu, poi la Corte entrerà in camera di consiglio

La sorte di Mastrella si decide stasera

Nuovo scontro, ieri, tra «Terni» (avvocato Ungaro) e Stato (avvocato Ciardulli)

Dal nostro inviato
PERUGIA, 5
La battaglia si è fatta serrata al processo Mastrella. Oggi le parti civili — società «Terni» e Stato — e il P.M. hanno sparato in sede di replica gli ultimi colpi, concentrando, come franchi tiratori, il loro fuoco su obbiettivi ben precisi. Domani l'avv. Giuseppe Sotgiu scoprirà le carte decisive della difesa. È previsto anche l'intervento del patrono di Anna Maria Tomasselli, avv. Vincenzo Parla-vecchio. La giovane donna, ex amante del doganiere-miliardo, è decisa a difendersi dalla grossa accusa lanciata ieri dall'avv. Sbaragliani, il quale ha insinuato che i 400 milioni spariti dalla circolazione possono essere andati a finire nell'ambiente della Tomasselli e che Mastrella sia

Primo flash per miss Europa



BEIRUT — Le blonde hanno stravinto. Bionda infatti è la nuova miss Europa (Ely Koot, miss Olanda; 91,4 - 60,9 - 91,4 - altezza mt. 1,72) eletta ieri a Beirut. Bionde sono Marion Rota (Germania) seconda classificata; Siv Aberg (la favoritissima rappresentante svedese) terza; Edith Noel e Rosa Maria Ruiz (miss Francia e miss Spagna), quarte esecutive. La vittoria di Ely Koot è stata una sorpresa; sconfitta, invece la sconfitta della rappresentante italiana (la più anziana di tutte con i suoi ventiseicenni anni Maria Luisa Perrini). NELLA FOTO: Ely Koot, la nuova miss Europa, nella sua prima foto ufficiale.

Segretario di Sezione PCI e attacchino

Assolti per il manifesto sul disarmo della polizia

PALERMO, 5
La Corte di Assise di Agrigento ha concluso con un «non luogo a procedere» il processo contro il segretario della sezione comunista di Favara ed un attacchino dello stesso paese, denunciati dalla Questura per vilipendio alle forze armate dello Stato e per affissione di manifesti non autorizzati. La montatura aveva preso spunto dall'affissione del noto manifesto della PCI con il quale si reclamava il disarmo della polizia. Per questo vennero denunciati il compagno Carmelo Cucchiara, segretario della sezione di Favara e l'attacchino Stefano Di Salvo.

LOTTERIA DI MONZA

28 giugno un appuntamento che vale 150 milioni
Acquistate oggi stesso un biglietto!
150 MILIONI
GESTIONE ENALOTTO



9. P.

Ha deposto di fronte alla Commissione Warren

Jacqueline testimonia su Dallas

WASHINGTON, 5
Nella giornata di oggi è comparsa di fronte alla Commissione Warren incaricata dell'inchiesta sull'uccisione del presidente Kennedy, la vedova di questi, signora Jacqueline. Nessuna indiscrezione è apparsa sulla sua testimonianza, ma appare chiaro che la commissione le ha chiesto di riferire su quanto da lei osservato in quella tragica giornata del 22 novembre scorso, a Dallas. Si ricorderà infatti che la signora si trovava a fianco del marito e che il suo vestito fu macchiato dal sangue di Kennedy.

Dal Texas intanto, e precisamente da Dallas, un nuovo testimone sembra volersi inscrivere nella tragica vicenda. Si tratta di un commerciante di automobili, che non ha voluto dire il suo nome, ma che ha rilasciato alcune dichiarazioni di notevole interesse ad un giornale locale. L'uomo, che ha 27 anni, dichiara di essere rimasto ferito da una pallottola vagante durante l'attentato a Kennedy. La settimana scorsa una stazione televisiva di Dallas ha dichiarato che delle tre pallottole esplose durante il crimine una colpì sia Kennedy che il governatore dello stato Connally, un'altra colpì per la seconda volta il presidente mentre la terza sarebbe andata smarrita.

Il commerciante afferma di essere stato colpito di rimbalzo dalla terza pallottola a una guancia. Riferì la cosa all'F.B.I. ma qui sembrarono «più interessati a conoscere se egli conosceva o no Ruby».

Gli austriaci scarcerano anche George Klotz

VIENNA, 5
Georg Klotz, il terrorista altoatesino arrestato ai primi di aprile in Tirolo per sospetta infrazione alle vigenti leggi sull'asilo politico (Klotz è altoatesino, munito di passaporto italiano, espatriato in Austria) è stato rilasciato oggi, dietro ordine del magistrato che ha dichiarato insufficienti le prove sulla sua colpevolezza. Klotz ha obbligo di rimanere a Vienna.

studio tre im2